

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 8.00
» a domicilio	» 32	» 16.00	» 8.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 9.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
L'Associazione si rinnova il 1° Settembre.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1961

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in 100 Centesimi ciascuno
» » fuori » » » »
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 settembre.

Nervosità politiche.

Nel mondo politico c'è dell'inquietudine — una specie di nervosità, che agita i cervelli e mantiene in apprensione continua e penosa le menti di chi è costretto ad occuparsi delle faccende d'Europa.

Il discorso di Cherburgo e il bridi di Copenghen — la questione di Tunisia — la questione Greca, Albanese, Turca — il proclama dell'Imperatore Guglielmo — tutta questa roba — e ce n'è ancora dell'altra — serve come di stimolante, d'irritante e lascia temere che possa nascere un arruffio di cattivo genere.

Così, adesso s'aggiunge il viaggio di Francesco Giuseppe nella Gallizia Polacca a far aumentare le inquietudini europee.

L'Austria ebbe sempre una grande sollecitudine per i suoi polacchi, accarezzandoli, alimentandone il patriottismo; giacché — in caso di bisogno — ciò le sarebbe servito assai contro la Russia.

E i polacchi — fra cui ci sono ancora degli illusi — credono che l'Austria possa pensare a ritornarli autonomi, a restituir loro il nome e i diritti di popolo libero!

Quindi le feste, gli osanna, le accoglienze devote e riverenti all'Imperatore, che entra quasi trionfando — dice il telegrafo — a Cracovia.

Costo trionfo — in condizioni normali — potrebbe sembrare una cosa naturalissima; e oggi invece lo si vuol ridurre a una minaccia contro la Russia.

E non è senza importanza il fatto che lo Czar non inviò a Cracovia — per complimentare il collega — nessuno dei Principi di casa sua, ma solo il governatore di Varsavia.

Poi, avete letto il Figaro?

Se la prende nientemeno perchè Re Umberto ha assistito alla inaugurazione del Monumento a Pietro Micca, e ci vuol vedere ad ogni costo uno sfregio alla Francia.

Pigliano, per carità, i bagni a Cocchia.

Un parto imminente.

Al Palazzo reale di Madrid tutto è all'ordine per la venuta al mondo del figlio di Alfonso XII.

È preparata la balla, è preparato il medico, son preparati i caballeros, o grandi di Spagna, che, per consuetudine — bella consuetudine per la giovane Regina! — devono assistere al parto.

Ma non si possono far attendere in un'anticamera per dei giorni interi dei grandi di Spagna; quindi si sono preparati anche ottanta alabardieri, i quali dovranno correre in cerca dei grandi, appena S. M. senta le doglie, annunziatrici del felice avvenimento.

Il Re — frattanto — si è occupato a insignire d'una decorazione il nascituro.

Ecco il testo del Decreto Reale, che disponeva della bisogna:

« Io mi faccio a disporre che il principe o l'infanta che, col soccorso dell'Onnipotente, la mia diletta sposa metterà al mondo, sia decorato, se è un principe, del collare dell'Ordine insigne del Toson d'oro, e dell'Ordine reale e distinto di Carlo III e delle grandi croci dell'Ordine d'Isabella la Cattolica, e di quello di S. Giovanni di Gerusalemme; e se è un'infante, della sciarpa delle dame nobili della regina Maria Luisa, le cui insegne saranno rimesse da me appena il bambino abbia ricevuto il Santo Sacramento del battesimo.

Dato al palazzo, il 26 agosto 1880.

ALFONSO
Il Ministro di Stato
Elduayen.

S. S. Leone XIII - richiesto dal Re - ha accettato di tenere al fonte battesimale l'augusto rampollo, delegando allo scopo l'Arcivescovo di Toledo.

Ora si dice che la Regina patisca assai della gravidanza, e che il parto non sarà dei più lisci — Povera donna!

Ma mentre Don Alfonso non pensa che alle future gioie della paternità il suo diletto cugino Don Carlos di Borbone, cui il processo di Milano non pare abbia fatto gran danno presso i suoi fedeli, si agita e fa agitare. Il carlismo rialza la testa in Spagna; i liberali ne danno la colpa alla «funesta politica» del sig. Cánovas del Castillo alle sue compiacenze verso i vinti, ai favori loro accordati e al posto fatto loro nell'amministrazione e nell'esercito. Il Vescovo di Vittoria ha mandato la sua dimissione perchè, dice il *Voltaire*, esso non può impedir la propaganda srenata cui malgrado la sua proibizione, si dà il suo clero, in favore di Don Carlos. Aggiungiamo che qualche banda armata è comparsa nelle montagne del Guipuzcoa. Ma che sarebbe la Spagna senza un po' di guerra civile?

PROVIDEANT CONSULES

Pareva che il Ministero fosse diventato un ospedale.

La gotta, le ferite, i reumatismi.... la fiaccola lo avevano ridotto così, da non sapere se in Italia vi fossero ancora dei Ministri.

O piuttosto si sapeva che l'Italia andava a male; che sfigurava maledettamente fuori di casa, e in casa soffriva le ingiurie della canaglia.

Ma i Ministri di tutto ciò si curavano poco, o nulla - e non avevano torto, poichè non si riesce sempre, e da ciascuno, a pensare a due cose in una volta sola; ed essi - tra il pensare alla propria salute e all'Italia - tiravano alla prima e con un sacco di buone ragioni.

Adesso, però, si sono lavati, rinfrescati, rinforzati - han preso i bagni di mare, l'acque ferruginose, l'arie ossigenate e sottili dei monti - e nella quiete intima, nella pace misteriosa e desiderata dei domestici focolari, avranno riacquisito la serenità del giudizio e un po' d'amore per questi vent'otto milioni di brave persone - come sono gli Italiani - che stanno ancora a loro discrezione, con tanta docilità e con tanta pazienza, ch'è una vera meraviglia.

Dunque sono capitati a Roma, e tutti - proprio tutti.

Finalmente! - Ma c'è voluto. Sembrava che avessero una certa renitenza a ricongiungersi - ch'essistero in mezzo a loro una forza repulsiva violenta - per cui quel trovarsi assieme, quel mettere in comune i disegni, le speranze, le proposte e le fortune avvenire fosse riuscito un affare difficilissimo - come la fusione di sostanze inconciabili.

Potrei rimediare, - interrompe con ansietà. - In tutti i libri che leggo, le fanciulle vanno alla prima riunione vestite di bianco, ed io potrei farmi un vestito bianco di mussolina in due giorni. E mi resta ancora una lira (sterlina) e più, dei denari che egli mi mandò ultimamente, e basterebbe per comprar la roba e anche qualche nastro. Oh che bella cosa sarebbe!

Il parroco sorrideva: il suo giudizio sonnecchiava. - Non ebbe cuore di dire di no. E così fece quel primo passo che costa sempre tanto, e lo fece di malavoglia, ma senza rifletter molto alle conseguenze, contentandosi di dire a sè stesso che era per una volta tanto, e che non poteva venire alcun male.

La sera stessa, furono mandate al Palazzo due letterine di risposta, una delle quali scritta a dettatura nel miglior carattere di Carlotta, che ormai era bello almeno quanto quello di ogni altra scolaria; e le portò la ragazzina che serviva di aiuto a Giovanna in cucina; ed impostò anche un'altra lettera per la vicina città, nella quale era un'ordinazione di mussolina bianca e di nastri color di rosa. Poi il parroco non ci pensò più. Il dado era tratto.

Quando, al giorno ed all'ora fissata, egli dette braccio alla figlia per entrare nella carrozza mandata dal Palazzo, bisogna confessare che non si vergognava di lei. Il suo vestito semplice e fresco era fatto con molta precisione, chiuso fino al collo e fino ai polsi, perchè Carlotta sembrava ignorare che così come alle donne di umile condizione piace che il miglior

Perchè tutto ciò? Che fosse il disgusto istintivo e insuperabile, che sorge spontaneamente in chi si deve porre a faccia, a faccia coi compagni e testimoni dei propri errori - o - se meglio vi torna - delle proprie corbellerie?

Triste fardello la solidarietà degli errori e delle corbellerie! Forse l'on. Cairoli voleva appunto alludere a codesto fardello, quando citava in Parlamento le angustie del sopportare « la croce del potere » - ma allora - sebbene la sua via da Cireneo fosse tanto tribolata - non c'erano i guai di adesso, o si poteva illudersi - soltanto illudersi - che sarebbe giunto a trarsi a salvamento.

Che cosa faranno?

Vi hanno molte cose che domandano un provvedimento - e un provvedimento urgente, prudente, dignitoso, efficace.

Oltre il Mediterraneo - sulle coste dell'Africa - soffiava il simon del deserto, punto favorevole all'Italia. Ci mettono da banda, ci impongono di star cheti, di non ficcare nemmeno la punta del naso fuori del finestrino di casa nostra.

Se no..... arriverete. Poi - oltre l'Adriatico - sulle coste della Penisola Balcanica - dove

L'Italia ha tanti interessi a proteggere - c'è un armeggio, un brulichio, un fermento di cattivo augurio.

Siamo noi preparati agli avvenimenti futuri di quelle terre? Teniamo conto abbastanza delle minacce, che scendono dal Danubio e che accennano ad uno smisurato ingrandirsi dei possessori di Casa d'Austria?

O ci metteranno da banda anche là?

E a Napoli chi provvede e come si provvede? Sarà fatta giustizia di tante e così grosse vergogne? O si vorrà ritenere che poi - tirate le somme - misurato il dare e l'avere - si possa concludere col « qui habet habitum, habet habitum » d'un Re di cara memoria?

L'inchiesta! - Pannicelli caldi su cadavere quattridiano - tanto più che son pannicelli usciti dalla fabbrica del vecchione di Stradella.

E beato chi ci crede! La sicurezza pubblica..... Ma se affermassimo che bel, bello si torna a' tempi nefasti, gli organi ufficiosi ci darebbero sulla voce, perchè le nostre sono ubbie da pessimisti, da corvi di malo augurio.

Quindi stiamo zitti per il resto, contentandoci di ripetere: *Provideant consules!*

APPENDICE (23) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

MISS MULOCH

Il parroco la esaminava di dietro al giornale, cercando di scrutarla con l'occhio imparziale di un estraneo, e nel far questo esame, rimase stupito, e ne ringraziò Dio solennemente, che nella faccia di lei fosse rimasta tanto poco scritta la sua storia antecedente. Era una faccia gentile, modesta, semplice e soave e l'aveva egli forse fatta diventare tale con i suoi sguardi?

— Carlotta, - disse, - che pensate, mia cara, di questo invito a Cruxam?

— Io, signore?

— Sì, credo che dovremmo dir di no.

— Benissimo, signore. Ella sa meglio di me.

le vedo io, - voi non siete stata mai avvezza a quella specie di società, e non so se godreste e se vi ci trovereste a posto.

— Forse no, - e qui un piccolo sospiro che indusse il signor Garland a non presentare l'altro lato della questione, che cioè la società del Palazzo potrebbe non vederla di buon occhio.

— Ma voi che cosa avreste più piacere di fare? Ditemelo sinceramente.

— Non saprei. Anzi lo so, - seguitò Carlotta, facendosi animo. - Spero che non ci sia niente di male, ma io avrei piuttosto piacere di andarci. Ho pensato qualche volta che deve essere una bella cosa il trovarsi fra gente come quella di cui leggo nei libri, signore vere e signori veri, buoni, belli e gentili. Mi piace tanto leggerne. Deve esser proprio un piacere potere star sempre con loro.

— Povera bambina! - disse a sè stesso il parroco. Semplice com'egli era, ella era più semplice di lui.

— Ma Carlotta, i gran signori non son sempre veri signori e vere signore, e a volte fanno cose poco gentili. Potrebbero essere sgarbati con voi. Temo anzi che lo sarebbero. Vi sentireste punta se lo fossero?

— Non saprei. Ma se io potessi ammirar loro, importerebbe tanto quello che essi potessero pensare di me?

Il parroco udì e stupì, dell'intuito che aveva la povera Carlotta di quella verità che è fondamento di ogni eroismo umano, di ogni devozione, di ogni fede religiosa.

— Amare, ammirare, adorare senza referenza a sè stesso.

Rimase pure sorpreso di quanto un

anno solo aveva potuto operare in questa fanciulla - in questo animo vergine quasi come un foglio di carta bianca, e ciò senza far altro che allontanare da lei ogni influenza perniciosa, lasciando alla natura ed a qualche libro puro e schietto la cura del resto.

Mentre, tratta così dal suo silenzio abituale, Carlotta parlava, era nei suoi occhi un'espansione di ardente vaghezza per i « nuovi campi e nuovi prati ».

Non era il fanciullesco desiderio di novità, ma l'aspirazione di una mente, che si apriva adagio adagio, come i petali di una rosa, ai misteri della vita dei quali era tuttora ignorante come un bambino appena nato. Si; ad onta di tutto quanto era accaduto, egli era certo che essa era ignorante ed anche innocente in modo incredibile. Tali casi non sono frequenti, ma pure sono possibili.

Un altro pensiero gli si affacciò. Non poteva darsi che questa educazione - Don-Chisciottesca - della moglie di suo figlio, tenendola così segregata da ogni pericolo ed empiendole la mente di cognizioni ideali sulla vita, fosse ora sufficiente? Non sarebbe forse più saggio partito lasciarle aver contatto con esseri umani più veri e tangibili degli eroi e delle eroine dei suoi libri di storia? E poi era stata tanto buona dacchè era venuta ad Immeridge, tanto paziente della noncuranza di Keith, tanto docile al padre di Keith! Era crudeltà negarle un piccolo piacere, l'unico che avesse mostrato di desiderare.

— Ma, mia cara, se volessimo andare, che vestito mettereste?

vestito le copra più del solito, a quelle di alta condizione piace l'opposto. Ella andò, come Donna Chiara di Tennyson, forse modellandosi sopra quella, perchè il signor Garland l'aveva spesso vista legger quel libro,

« Con una semplice rosa nel crine »

colta nel rosaio che a forza di cure le era riuscito di far fiorire nel salotto, come in una stufa. E benchè non portasse guanti, perchè sembrava che non avesse idea che in casa potessero occorrere, le sue mani erano divenute bianche e delicate, non dissimili da quelle di una signora, benchè senz'altro ornamento che l'unico anello di oro liscio. Ella se lo faceva girare nel dito con movimento nervoso. Povera Carlotta! Pensava forse a suo marito?

Il signor Garland non glielo domandò. In verità egli non osava ragionare di ciò nè d'altra cosa. Le disse soltanto che stava molto benino - ed ella arrossì ed

« era nel rossor più bello il viso. »

Quindi tacque.

Egli era dubbioso se avesse bene operato, come più volte era stato in quel giorno, ma ormai era troppo tardi per tornare indietro.

E poi, perchè dubitare? Già, non faceva niente di male. La Carlotta era degna della Canonica, degna di certo anche del palazzo. Alla peggio, nel condurla là egli andava contro a qualche pregiudizio sociale; ma non infrangeva alcuna legge morale nè alcun sentimento di rettitudine. Forse i Crux a quest'ora sapevano o lo avrebbero saputo prima o poi, ed allora sarebbe toccato ad essi

sospendere quella relazione se così fosse loro piaciuto.

Così argomentava egli dentro di sè e palliava una delle poche debolezze e l'unica mancanza di candore che avesse mai avuto in vita sua, risoluto ormai, checchè si fosse, di non tornare addietro. Ma intanto che faceva così, pensava con acuto dolore alla espiazione non solo di colui che ha peccato, ma anche di coloro che gli appartengono. Oh se a Keith fosse venuto in mente quel pensiero!

Quando il signor Garland, raccogliendo tutto il suo coraggio, entrò nella splendida sala, dando braccio a Carlotta, si sentì alleggerito trovando tutte persone estranee al paese - la famiglia Crux e qualche ospite venuto di fuori.

— Noi pregammo diversi dei vostri vicini (suppongo che qua siamo tutti vicini reciproci), li pregammo perchè venissero ad incontrarvi, - disse la signora Crux quasi scusandosi, - ma disgraziatamente avevano tutti qualche impegno.

— Bene, peggio per loro, - disse Beatrice, prendendo Carlotta per tutte due le mani, e guardandola in viso fissamente e con ammirazione, mentre ella si faceva tutta rossa; dopo di che le dette un sonoro bacio e le disse: - Perdonatemi, cara, ma non ho potuto farne a meno.

La signora Keith Garland fu poi presentata al signor Crux padre, vecchio calvo e dritto della persona; al signor Crux figlio, giovane piccolo e mingherlino, molto azzimato, con voce leziosa e moti indolenti; e finalmente a varie altre persone di casa e di fuori.

(Continua)

FRANCESCO GIUSEPPE IN GALLIZIA

Come cambiano i tempi! Chi non ricorda i fatti sanguinosi di cui fu teatro la Polonia austriaca nel 1846, ed il fiorino con cui il generale Gorzkowski pagava ogni testa di nobile polacco che gli veniva portata dai contadini ruteni? Ebbene quello stesso paese si appresta a fare strepitosi onori a Francesco Giuseppe il quale, come annunzia oggi il telegrafo, partì per fare alla Gallizia la visita da tanto tempo prefissa.

Certo che i polacchi austriaci hanno motivo di esser contenti della loro sorte se guardano quella dei loro connazionali soggetti alla Prussia ed alla Russia — i primi sottoposti ad una continua germanizzazione, i secondi tiranneggiati da un permanente stato d'assedio.

Sotto l'Austria, al contrario, i polacchi non solo godono grandissimi privilegi, ma anche dei grandi privilegi. In un paese, in cui la loro nazionalità non forma la maggioranza della popolazione, essi possono tiranneggiare — coll'impor loro i propri costumi e la propria lingua, e assoggettarli a continue vessazioni — le altre nazionalità: gli ebrei, che in Gallizia come in tanti altri paesi poco civili sono considerati una nazione a parte, i tedeschi ed i ruteni.

Pure i galliziani non spiegherebbero tanto entusiasmo per la venuta del loro sovrano aburgheese se i sogni della restorazione della Polonia — da essi e dagli altri polacchi accarezzati per tanti anni — non fossero svaniti per sempre. Rimane appena qualche ingenuo, che aspetta la resurrezione della nazionalità polacca, e aspetta... dall'Austria.

Ma il principale motivo pel quale i galliziani si sono ricicillati col loro signore è senza dubbio l'antagonismo fra l'Austria e la Polonia che è riguardata come la principale autrice dei mali della Polonia e che possiede la maggior parte del territorio del distrutto regno polacco. Col festeggiare Francesco Giuseppe i galliziani seguono quel detto: il nemico del mio nemico è mio amico. (Pungolo)

SCENE PARLAMENTARI INGLESI

Quando ci si mettono, quegli Irlan- desi darebbero dei punti a qualsiasi ru' o. La seduta della Camera dei Comuni, cominciata giovedì alle 4 pom., è terminata venerdì al tocco dopo mezzogiorno.

A questa cifra formidabile di ventun'ore di seduta, si indovina come costoro, col diletto sistema di porre bastoni tra le ruote del carro, si siano divertiti. Si trattava infatti di discutere il credito domandato per la polizia, organizzata militarmente in Irlanda. I procedimenti d'obstruzione permessi dal Regolamento sono stati prefatti con una rara testardaggine. I membri irlandesi domandarono successivamente che la discussione fosse aggiornata; che il chairman (presidente) lasciasse il seggio, e che così la Camera, formata in Comitato per la discussione di un credito, tornasse sotto la presidenza dello speaker, il che avrebbe interrotto di pieno diritto la discussione; finalmente che si contassero i membri presenti, per constatare che la riunione non era in numero.

Queste mezzioni, respinte da un voto e dopo verificato che la Camera era in numero, venivano riprodotte, con o senza riproduzione degli stessi discorsi.

Ostruzionisti e antiostuzionisti avevano stabilito mute: mentre una frazione d'un partito sedeva alla Camera, l'altra andava a dormire, a cena, a colazione o a fare il bagno. Questa lotta di due volontà ostinate una quanto l'altra, avrebbe potuto durare sino alla fine del mese e ritardare di molto il pranzo tradizionale dei ministri, che segnano la fine della sessione andando a mangiare gli *whitbait* (ceche a Livorno, *gianchetti* a Genova) al *Ship hotel* di Greenwich, se finalmente non fosse intervenuta una transazione. La dilazione è stata accettata dal Governo, dietro impegno preso dal sig. Parnell che gli Irlandesi avrebbero discusso oggi, lunedì, sul serio e senza fare obstruzione, il credito per la polizia in Irlanda.

I BRIGANTI

È il *Piccolo* di Napoli che col solito suo brio scrive:

Ci sono o non questi briganti? domandavamo l'altra sera ad alcuni proprietari di provincia.

Non v'è nulla, le strade sono sicure; sono due mesi che si parla di questi briganti, ma nulla è avvenuto. — Vi sono è vero tre persone nel Matese, il Giordano ed altri, ma sinora non produssero danno. Si son viste diverse persone sospette, ma erano ben vestite, e pagavano tutto quello che presero. Tutto sommato, il danno reale è il timore dei proprietari i quali non escono più dai paesi, ed i contadini fanno quel che vogliono, e quel che è peggio non pagano.

Però, ripigliò un altro, il fatto dell'altro giorno rivela che il brigantaggio cova.

— Quale fatto? domandammo noi. — A voi altri non si può dir nulla, ch'è subito prendete la penna; e di questi tempi, con gli ordini che ci sono, la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro.

— Insomma, ordini, silenzio, fatto, non vi capisco. — Ci sono, o pur no, questi briganti?

— A lei come gentiluomo diremo la cosa, ma a patto che non usi della sua penna.

— Niente di tutto ciò, esclamò una vecchia signora; certe cose non si debbono tacere.

L'altro giorno il guardiano di un proprietario delle vicinanze di Piedimonte, fu nel Matese inseguito da sette persone, e fu libero buttandosi nel fiume. I briganti non l'inseguirono dipiù, ma gli fecero tali segni che indicavano che era partita rimessa. Il guardiano non ha dichiarato nulla all'autorità, non volendo fastidiarla, ma ha avvisato i suoi padroni del fatto, per usare precauzione.

Le autorità per farla finita coi briganti, han trovato un modo assai semplice. Chi parla de' briganti è posto in arresto; e siccome è molto difficile, anzi impossibile, giustificare all'autorità la provenienza o la esattezza di una notizia qualunque, ne risulta che nessuno parla più di quel che sa.

È la cuffia del silenzio applicata alla repressione del brigantaggio.

Scriviamo ciò perchè ci viene assicurato da persone degne di fede.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — La Riforma scriveva ieri: « Questa sera finalmente che i principali ministri, di ritorno a Roma, si riuniranno a Consiglio. »

Si prevedono da taluni tempeste; ma noi pensiamo che questi timori sieno molto esagerati: da che s'è chiuso il parlamento, e anche prima, del resto, i ministri hanno mostrato una tale indifferenza per tutte le questioni che agitavano il paese, che sarebbe strano che essi si fossero riscaldati ad un tratto, al punto da veder turbato il dolce accordo in cui sono vissuti sin qui.

— Il *Fanfulla* assicura che l'on. Actor, il quale si trovava a Castellmare e conosce a fondo le condizioni de' partiti in Napoli, seconderà l'opera dell'on. De Sanctis, e che anche l'on. Baccarini ha avuto l'occasione di parlare con personaggi autorevoli e convincersi della verità dei fatti.

— Lo stesso giornale dichiara erronee tutte le voci corse negli ultimi giorni intorno a certe rimostranze che il console di Germania a Tunisi avrebbe fatto in favore dell'Italia. Il console tedesco di Tunisi si è astenuto da ogni ingerenza in quella controversia.

FIRENZE, 1. — La *Nazione* assicura che S. M. il Re si tratterà in Firenze fino al 15 corrente.

— Lo stesso giornale dice che il Municipio ha preparato gli alloggi in città per gli otto reggimenti che dovevano attendersi alle Cascine.

— Ci scrivono dal Mugello, dice il *Corriere Italiano* che l'arrivo dei nostri soldati commuove di vivissima gioia quella buona popolazione, tutta intenta a dimostrare con le feste e con la buona accoglienza l'affezione sua per l'esercito.

Ora può dirsi davvero che tutti i giorni sono festivi per Mugello, perchè dovunque apparisce un drappello di truppa, ivi la gente abbandona i lavori e i contadini disertano i campi, seguendo i soldati, ed ammirandone la delicata riservatezza e la profonda disciplina.

TORINO, 1. — L'Esercito, Società di mutuo soccorso fra ex militari, deliberò di prendere l'iniziativa onde festeggiare il primo decennio dell'entrata in Roma delle truppe italiane, e invitò tutti i presidenti delle Società di mutuo soccorso residenti in Torino, d'intervenire

ai una seduta che si terrà domani sera per deliberare su' da farsi.

NOVARA, 1. — S. M. il Re è passato per Novara alle ore 8.25 pom. diretto a Monza. Ritornava da Romagnano, dove assistè stamane alle grandi manovre.

Ossequiato dalle autorità, ripartì dopo cinque minuti, salutato da una folla plaudente. (Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — La *Stefani* ieri dava contezza della voce corsa a Parigi di un tentativo di conciliazione fra il governo e le congregazioni religiose.

Il governo avrebbe rinunciato alle pretese che venisse, per il formarsi di tali enti collettivi, o perchè potessero conservare e continuare la loro esistenza, chiesta l'autorizzazione, e i capi religiosi avrebbero preso per iscritto impegno formale di non mescolarsi di politica e di non fare opposizione allo Stato.

Questo il *modus vivendi*, a cui il telegramma accennava, e che ci sembrò abbastanza strano perchè evidentemente mentre il potere civile rinunziava ad una grande prerogativa, si contentava in compenso di molto poco... poichè le promesse, per quanto scritte, sono sempre promesse!

Oggi però fidiamo nei giornali francesi che realmente queste voci di accomodamento hanno grande consistenza e non mancano di fondamento.

— Il *Constitutionnel* scrive su questo argomento:

« Non si parla che di pace e di accomodamento nel campo della questione delle congregazioni »

Le nostre informazioni sono perfettamente conformi a queste voci di pace, che riguarderebbero da un canto i negoziati del governo francese colla corte di Roma, dall'altro l'iniziativa presa da certi alti dignitari della chiesa di Francia allo scopo d'ottenere dai direttori delle varie congregazioni una protesta d'adesione o quanto meno di non ostilità, al regime repubblicano.

« Senza correre fino a dare come fatta questa cosa, prosegue il *Constitutionnel*, possiamo tuttavia affermare che la riteniamo fattibile e in via di farsi. »

Resta a sapersi come se sentiranno gli intransigenti e se il governo non si vedrà forzato, appena fatta una simile composizione, a rinnegarla.

SPAGNA, 1. — Il *Times* prendendo le mosse dal fusto avvenimento di un erede al trono di Spagna, ha un articolo notevolissimo, nel quale disegna in pochi tratti la condizione deplorevole di quel grande e sventurato paese.

« La penisola iberica, scrive il giornale inglese, ha da combattere con molti mali. Il suo bilancio si ch'è da molti anni con grossi disavanzi; il suo debito che ora supera i 12 miliardi, fu raddoppiato in un periodo rivoluzionario di meno di sei anni; il suo credito è al più basso livello; il suo commercio e la sua industria sono a terra, l'agricoltura non fiorisce; la sua amministrazione incapace e corrotta. E nondimeno sarebbero questi i più leggeri mali; il pericolo permanente, il male più grave è l'esercito, è quella scuola di generali cospiratori, di subalterni astuti, di fomentatori di sommosse, di maestri in pronunciamentos, ai quali vanno addebitate tutte le calamità della loro patria. »

Per ciò il *Times* conclude che una riorganizzazione dei poteri pubblici in Spagna dovrebbe, per essere efficace, incominciare necessariamente dall'esercito ed essere radicale.

AUSTRIA-UNGHERA, 1. — La *Gazzetta Tedesca*, di Vienna, scrive a proposito del conflitto tunisino, che i buoni rapporti fra l'Italia e la Francia sono oggi assai rafforzati, e che — secondo tutto dimostra — i due stati assumeranno in avvenire la posizione di una dichiarata ostilità. Un compromesso è vero, potrà momentaneamente scongiurare il conflitto, ma non toglierà affatto la rivalità dei due popoli per l'egemonia su le coste dell'Africa; è in quel territorio che sorgerà la questione d'Oriente dell'avvenire, e che si svolgerà la seconda parte del dramma presente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto contiene:

R. decreto per l'approvazione dei nuovi statuti del *Naviglio* della città di Cremona.

R. decreto per un riparto di consiglieri per la provincia di Napoli tra i mandamenti di Boscoreca e Torre Annunziata.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Disposizioni nel personale degli archivi di Stato.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabilite le comunicazioni con Browastville ed il Massico. I telegrammi per tali località riprendono quindi il loro corso regolare. »

« Roma, 28 agosto 1880. »

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 3 settembre.

Congresso ginnastico in Milano. — Riceviamo dal maestro Federico Cesarano una lettera, che noi pubblichiamo nella sua integrità:

« Parmetta egregio sig. Direttore, che a mezz'ora del *Di* repubblicano giornale, io dia ai miei concittadini il suo della vera relazione su quanto riguarda i nostri giovani ginnasti a Milano. »

La nostra squadra era la meno numerosa, perchè composta di soli sei allievi; le altre da otto ai 15; cosa della massima importanza: per chi volesse conoscere la reale disposizione progressiva del merito di ciascuno.

Sappia, sig. D.rett., che per ogni squadra, dopo aver ricevuto la classificazione di merito, si aggiungeva a questa il numero degli allievi, che la componevano moltiplicato per tre, in modo che, ad esempio, fra la più numerosa e la meno, a parità di merito, veniva sempre innanzi la prima, per la semplice ragione che tre per 15 fanno 45, e tre per sei fanno 18. I maligni non tengono niun conto di questa invidia.

Centocessantadue sono stati i concorrenti; fra i quali tutti i più valenti ginnasti, svizzeri, milanesi ecc.: gente che ha preso parte a tutti i congressi nazionali e stranieri. Ora i premiati furono settantatré e fra questi, ad onore dei Padovani, vi figurano le medaglie per i giovani nostri: due di argento e quattro di bronzo.

Alle informazioni poco benevole per la nostra associazione di essere cioè gli allievi appartenenti ad altri sodalizi, io non rispondo; i fatti lo smentiscono imperocchè qualcuno di essi appartiene per qualche tempo ad altra libera società, assai prima, e dopo furono e sono allievi degl' insegnanti della Associazione di Padova.

« E ora i nostri ginnasti, non dormano sugli allori, giacchè nel venturo maggio la Bandiera Padovana, dovrà sventolare sul Sebato, ove più numerosi e valenti campioni ci attendono e questa prima vittoria dovrà certo condurre ad altre. »

Devotissimo

F. CESARANO.

Dazio consumo. — Prodotti dal 1. genn. a 31 agosto 1880 L. 918,759.27

Id. id. 1879 » 1021,293.45

in meno nel 1880. . L. 102,534.18

« Che cosa era? — Dalla parte di levante, circa a nove ore, ier sera fu veduto in cielo un punto luminosissimo. Così che la gente si fermava ammirata a contemplarlo, pronunciando sul suo conto i più disparati e strampalati giudizi. »

Il punto in questione era Giove — un bel pianeta — che sorge a quell'ora e per la eccezionale serenità della notte appariva risplendente più del consueto. Altre che palloni! Blondeau non ha avuto mi tanti e così vividi bagliori!

« A Recaro. — Domani avrà luogo una seconda Gita di piacere Venezia-Padova-Venezia-Vicenza-Recaro. Domattina alle 6.55 si parte da Padova per arrivare a Recaro alle 11.30 ant. Il ritorno è fissato a Lunedì, da Recaro alle ore 3.30 pom. per essere a Padova alle 9.21. Il biglietto cumulativo di viaggio-andata e ritorno (II Classe) in Ferrovia, in tramway e per alloggio di due notti a Recaro, costa per chi parte da Padova L. 12. I biglietti si vendono presso il Cambiavalute Vason. »

Treppa erba. — Ci scrivono: « Pubblicate quest' chiacchiere. Il secondo cortile della nostra Uni-

versità è diventato addirittura un pascolo rigogliosissimo, e ci mancano solo le pecorelle con la pastorella relativa. »

Quinta erba! E parrebbe che — per il decoro dell'edificio e perchè il luogo è frequentatissimo, essendo di pubblico passaggio — si dovesse tenerlo pulito e decente.

Anzi — scusate la proposta, ma io i fiori, le zolle verdeggianti, le ombre tranquille dei giardini li vorrei magari anche sui tetti — non si potrebbe ridurre a giardinetto quel cortile? L'erba, intanto, c'è — e in abbondanza! (1)

Ci guadagnerebbero tutti: professori, studenti e pubblico; poichè i siti ridenti allietano l'animo e fanno stare contenti. »

« Abbiamo contentato il nostro giardinofilo; ma crediamo ch'egli domandi ciò che non sarà mai. Basterebbe fosse tolta l'erba. »

Un mariuolo ambulante. — Era capitato a Padova da alcuni giorni e si chiamava A. M.

Versamente la sua professione nominale pareva fosse quella di suonatore ambulante: invece i fatti giustificavano che, in luogo di suonatore, dovesse capire mariuolo.

Suonava il violino per la via, quando la P. S. gli domandò conto dell'esser suo. — Egli propose, in garanzia della sua onorabilità, il nome di una famiglia della città, e non si lasciò trovare addosso che due lire.

La P. S. fece le mostre di contentarsi e gli accordò un permesso per continuare il suo mestiere. — Ma frattanto prendeva le dovute informazioni. E risultò che il M. era ricercato con mandato di cattura.

Allora le Guardie di P. S. gli posero le mani al collarino e lo condussero al sicuro, mentre egli si stimava ormai precisamente tranquillo. Operatagli la perquisizione, gli si rinvennero sulla persona centonovanta due lire e cinquanta centesimi.

Che siano state guadagnate tutte a fu'ia di violino e in tre o quattro giorni?

« Ubbriaco e matto. — Nomi, che sbornia! »

Ier notte, verso le nove, nel vicolo fra la Chiesa dei Servi e il Caffè Manin, giaceva quanto era luogo, disteso un individuo. Dormiva, ubbriaco, sfatto, annichillito.

Le guardie municipali vollero provvedere al disgraziato e lo fecero caricare in lettiga, per mandarlo all'Ospedale. Egli si lasciò caricare e trasportare, senza opporre resistenza di sorta. Ma quando fu all'Ospedale l'individuo mutò sistema; s'infuriò, urlò, strepitò, fece il diavolo a quattro — tanto che gli si dovette applicare la camicia di forza.

Che fosse il *delirium tremens*?

« Uno scontro. — Ier sera, sulle 7, una vettura veniva da Abano per la strada di Tancarola. A uno svolta, la vettura s'incontrò in altro ruotabile e ne nacque un urto, non privo di conseguenze. »

Vi furono delle ferite da una parte e dall'altra; anzi il ruotabile, che scendeva da Padova, venne cacciato nel fosso, fiancheggiante la strada.

Cadendo, certo R. L. perdeva un plico contenente lire 80, e solo questa mattina s'accorgeva dello smarrimento.

« Questo denaro non apparteneva al Rj., che si recò addoloratissimo al nostro ufficio per raccontarci l'accaduto e per raccomandarci vivamente agli onesti, che avessero trovato il plico. »

Ovariotomia. — Ci scrivono da Montagnana.

Nel giorno 27 giugno del corrente anno veniva accolta in questo nostro Ospitale Faccioli Narcisia di anni 26, precedentemente tenuta in osservazione a domicilio dal signor Diego dott. Malagola chirurgo comunale di questa città, perchè affetta da Cisti ovarica.

La intuizione anatomica del valente chirurgo, ardito, ma ad un tempo tranquillo e sicuro conoscitore delle condizioni interne di quell'affezione morbosa, valse a salvare questa donna dalla morte.

Infatti nel giorno 30 giugno successive, assistito dagl' esimi chirurghi dott. Alessio e dott. Corazza, ed alla presenza di altre rispettabili tecniche persone, il Malagola, con quella perizia, sicurezza e celerità tutta propria di chi sa fino a qual punto deve giungere, asportava il voluminoso tumore senza gravi sofferenze della paziente, la quale con indelibile fer-

mezza e straordinario coraggio sostenne l'atto operativo della Ovariotomia.

La Faccioli Narcisia è ora perfettamente guarita.

E questo è il migliore elogio che si possa fare al dott. Malagola.

Smargliassato. — Tre chilometri circa fuori Porta Savonarola, la via provinciale per Vicenza è tagliata ad angolo retto da una strada comunale. Per la prima di quelle via passava in vettura un signore, che chiameremo M., dalla seconda arrivava in vettura un altro signore, che chiameremo S., accompagnato questo ultimo da un coachiere.

La notte era oscurissima ed in quel punto uno scontro sembrava inevitabile; ma i guidatori bravamente seppero sfuggirlo deviando con prontezza i cavalli, e qui tutti avrebbe dovuto finire con una scambievole congratulazione.

Eppure così non fu; il sig. M. colto probabilmente in un cattivo quarto d'ora, ed ignorando con chi aveva s'fatto « era all'oscuro e non ci si vedeva » alza la frusta e minaccia fieramente con quella S. e compagno, aggiungendo all'atto riprovevole espressioni per lo meno triviali.

Era per impegarsi fra gli interessati una discussione un po' vivace, quando in un baleno una ventina di individui (parevano caduti dal cielo) prendono le parti del sig. S., prima perchè convinti che avesse ragione da vendere, poi perchè, S. è conosciuto, amato e stimato da loro, e finalmente perchè M., oltre aver torto, intendeva sopra manica far lo smargliasso.

Fa allora che S. dimentica l'offesa, spicca un salto dalla propria vettura, s'intromette fra il provocatore e la turba; fa persuade, la calma, la rimuove e prega poi il signor M. (che in seguito al suo atto imprudente deve aver passato un quarto d'ora un po' bruttino) a rimontare in vettura e andarsene pel fatti suoi.

Fiera a Legnaro. — Giovedì 9 settembre avrà luogo in Legnaro per la prima volta una fiera di animali e generi diversi.

Il paese è in felice posizione, fra Padova e Piove, lungo la strada provinciale; ha un piazzale spazioso che offre le necessarie comodità.

È da attendersi perciò numeroso concorso, bu ni e molti affari.

Nel giorno della fiera e nel giorno antecedente, in cui ricorre la Sagra della Madonna, saranno dati pubblici trattamenti a cura di apposita Commissione, che gentilmente si presta.

Corriere aperto. — Sig. S. L. Piove.

« Abbiamo ricevuto il vostro scritto letterario e la vostra corrispondenza. Ci duole assai di non poter pubblicare né l'uno, né l'altra. »

Se ne avrà l'occasione, passata al nostro ufficio e ve ne esporremo i motivi.

Sovrani stranieri in Italia.

— La *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Nel mese corrente due sovrani stranieri verranno in Italia. »

« La Duchessa di Genova, che, come i lettori sanno, villeggia a Stresa sul Lago Maggiore, a quanto ci si dice, riceverà verso la metà di settembre la visita dei Reali di Sassonia e suoi rispettivi fratelli e cognata. »

« È la prima volta che i Sovrani di Sassonia vengono in Italia. »

« Si assicura che la Duchessa di Genova intende fare ad essi un'accoglienza splendida. »

« Fa già dato ordine di spedire appositamente da Torino il vasellame e le masserizie di Corte. »

« Si assicura anche che il Re Umberto e la Regina Margherita si recheranno a Stresa a visitare i loro zii, Sovrani di Sassonia. »

« Un pretore coraggioso. — Leggesi nella *Ragione*:

Poco dopo le 6 ant., d'uno di questi giorni, Castellanovo Scrivia era fucilato da un assassino commesso in circostanze da far orrore.

Certo Carlo Piaz, ucciso da pochissimo tempo dal bagno d'Ancona, ove aveva scontata la pena di 15 anni di lavori forzati per omicidio, aggrediva sulla pubblica via la propria cognata Giuseppina Torti, e le vibrava alle spalle due colpi di lungo coltello da esolaiolo che teneva imbrandito.

L'uno di essi, che attraversò entrambi i polmoni, fu causa della morte quasi istantanea della colpita. L'infelice era incinta da oltre tre mesi.

Compiuto il misfatto, quel mostro

minacciando col coltello chi cercava trattenerlo si diede alla fuga.

Inseguito quasi subito dai carabinieri di quella Stazione, egli s' internò nei boschi latitanti al torrente Serivia, e seppero con abile manovra far perdere le proprie tracce a coloro che lo insegnavano.

Il Pretore pochi momenti prima dell' assassinio era partito per Voghera, ove lo chiamava qualche affare. Saputo l' oscurato, affrettavasi a restituirsì tutto solo in una carrozzella alla propria residenza.

Volle il caso che giunto a forse tre chilometri da Casel-Gerola egli s' imbattesse appunto nell' assassino. Fermare il cavallo, affrontarlo ed intimargli l' arresto fu per lui tutt' una. Non valse a trattenerlo nè il trovarsi solo e disarmato, nè l' assoluta impossibilità d' aiuto, perchè per quanto in ogni lato si estendesse la vista erano in quel momento strada e campi del tutto deserti, ed evidente il pericolo di affrontare un uomo tanto pericoloso perchè tanto sanguinario.

Il contegno energico e risoluto del Pretore pare abbia colpito quella folla, pochè dopo una lieve resistenza, cedette ed acconsentì a salire sulla vettura dell' avv. Gatti, che lo condusse alla stazione dei carabinieri di Casel-Gerola, ove solidamente ammanettato, fu colla scorta di due militari tradotto a Castelnuovo Serivia.

Una lettera spiritosa. Ecco la lettera con cui la signora Adam smen-tisce il suo matrimonio diplomatico: « Mio caro confratello,

« Tra una andata a Cabourg e una venuta a Parigi lo trovo riportato fra i miei giornali il racconto di una conversazione tenuta fra me, ad alta voce in vagone, con uno dei vostri redattori, intorno al mio cambiamento di stato, vale a dire sopra il mio matrimonio. Esso ciò che comprendo poco. Io non potevo allora essere in escursione a Saint Germain ed essere a Cabourg, dove, lungi dalle spiagge alla moda, i miei rari momenti d' ozio impiego a fabbricare dei monticelli d' arena con le mie nepoti, delle quali o sono la nonna.

« Giulietta Adam »
Disgrazia. — Il Tageblatt di Berlino ha da Berna 27: È avvenuta una grave sciagura. Il prof. Adolfo Hald, uno dei più eminenti economisti moderni, che fu chiamato pochi mesi or sono da Berna alla cattedra nella nostra Università, ed una signorina Volgi di Rotterdam, si sono annegati ieri in una gita in barca sull' Aar, presso Thun. Il figlio del prof. Dastmann di Vienna, che faceva pure parte della gita, venne salvato.

Il Dund conferma questa notizia ed aggiunge che nel battello si trovava pure la signora Schmidlin che fu pure salvata. Due coraggiose ragazze, le sorelle Turrer, espertissime nel remigare, riuscirono a salvare il Dastmann e la signora Schmidlin, gli altri due signori perirono trascinati dai gorghi impetuosi presso Schadena, luogo pericolosissimo per la forte corrente. Il battello era capace di due sole persone ed all' essere sovraocarico e le persone che vi si trovavano inesperte al remo, si deve la disgrazia. Finora non furono trovati i cadaveri.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 2. Rendita Ital. gov. da 1. luglio 1889 92.15 93.25
Id. 1° gennaio 1881 93.30 95.40
I 20 franchi 22.10 22.12
MILANO, 2. Rendita It. 92.20 92.10.
I 20 franchi 22.11. 22.12.
Sole. Affari limitati sabbato le domande fossero molte.
LIONE, 1. Sole. Affari difficili, prezzi sostenuti.

COMMEMORAZIONE

Padova 3 settembre 1880.
Oggi ricorre il mesto anniversario di quella Virginia Turla, eletto fiore di virtù e di bellezza, chiamata, nella primavera degli anni, alla vita celeste, vi lasciava, o genitori, nel piano, che il volger degli anni non potrà mai tergere.

A rendere meno amare le vostre lagrime, valga il profondo compianto, che con voi dividono

GLI AMICI

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 settembre.

Il Consiglio dei ministri è adunato, mentre vi scrivo. V' ha qualche ingenuo che attende importanti deliberazioni da questi consigli. Io sono persuaso che nulla si concluderà, essendo il verbo risolvere d' impossibile coniugazione per gli omenoni che ci governano.

Il Consiglio deve occuparsi, secondo i giornali, anche dei disordini di Napoli, ma v' ha chi afferma che di quei fatti non si parlerà nemmeno, col pretesto che pendono processi giudiziari ed inchieste amministrative. Si sa benissimo che, sotto il governo riparatore, le inchieste sono fatte non già per appurare la verità, ma per mandare alle olande greche le questioni che turbano i sonni ai ministri.

Dal resto, è abbastanza, anzi anche troppo chiaro, a chi spetti la responsabilità dei disordini di Napoli.

Fra le voci che odono riferire v' è pur questa, che l' onor. Depretis, col' indegna condotta del governo a Napoli, abbia inteso di accoppiarsi i voti del Nicotini e Sardonisti nella Camera. Ciò può esser vero.

Il Consiglio dei ministri dovrà occuparsi delle questioni internazionali, le quali tengono agitata l' opinione pubblica. In tutte le questioni internazionali, la condotta del governo italiano mal risponde all' interesse vero e al decoro del nostro paese.

Io non so se, a novembre, la Camera vorrà fare un' ampia discussione sulla politica estera, ma è fuor di dubbio che nulla sarebbe più urgente d' una discussione seria, senza criteri partigiani sulla politica internazionale.

Ogni giorno si rende più evidente che la nostra politica estera è in mani facche ed è ispirata da una mente inadatta ai problemi gravi e ai provvedimenti politici importanti.

Prima di far ritorno a Parigi il generale Ciadini verrà a Roma. Del di lui richiamo dalla Francia non si discorre più, nè più si parla di altri atti, attribuiti all' onor. Cairoli dalla stampa, nella questione tunisina.

Prima del 15 settembre, il ministro delle finanze dovrà consegnare alla Tipografia della Camera i bilanci del 1881, i quali, in quel giorno, devono essere presentati, stampati, alla presidenza della Camera, perchè il fisco distribuisce ai deputati.

Il ministro delle finanze intende portare in Consiglio alcune proposte di nuove spese introdotte da qualche ministro nel rispettivo bilancio. L' on. Magliani, a quanto dicono i suoi amici, respingerà tutte le nuove spese, accettando soltanto un lieve aumento nel bilancio della guerra.

L' on. Cairoli si è impegnato col Sindaco di Torino di chiedere al ministro delle finanze una diminuzione nel canone daziario di quella città.

A Roma nulla di nuovo. Parecchie famiglie cominciano a ritornare dai bagni e dalle villeggiature. L' aspetto della Capitale è, però, sempre quello monotono e rattristante dell' estate e tale durerà fin verso l' ottobre.

Dissensi fra Ministri

La Riforma va malignando sul fatto che l'annunciato Consiglio dei Ministri non potè aver luogo nemmeno l'altro ieri, e ne argomenta che in realtà sieno sorti dei dissidi fra i membri del Gabinetto.

Quindi il giornale dell' onorevole Crispi dice che - non sapendo di meglio - i ministri presenti a Roma si sono raccolti presso l' onor. Cairoli - alla Consulta - ma senza deliberare, nè discutere ufficialmente.

« Gli interessi dello Stato, esolama la Riforma, sono in verità affidati a buone mani! »

Oh! esclamano noi; se fossero affidati al Deputato di Tricarico!

L' Opinione ci dà notizia che finalmente fu tenuto il Consiglio

di Ministri martedì, alle 5 pomeridiane.

Il libro verde

Sappiamo che è d' imminente pubblicazione il Libro Verde, annunziato alla Camera dall' onorevole Cairoli.

Le ultime bozze di stampa sono già state corrette.

La Regina a Stresa

La Regina è partita dal castello di Sarre, per recarsi, insieme al Principe di Napoli, a Stresa, presso sua madre la Duchessa di Genova.

Il R. andrà a prenderla dopo le grandi manovre.

In Gallizia

Il viaggio dell' Imperatore in Gallizia attira l' attenzione pubblica. Tutti i giornali ne parlano attribuendogli importanza politica. La stampa tedesca consiglia i Polacchi ad appoggiarsi ai Tedeschi dell' Austria, abbandonando le loro tendenze autonomiste e federaliste; poichè, estendendo la loro autonomia, indebolirebbero la compagine dell' Impero, nella cui storia futura essi avranno forse una gran parte. La stampa ugherese approva il viaggio imperiale.

Il Pester Journal dice: « Quando l' Austria sarà chiamata a fermare la invasione del panslavismo dovrà contar sui Polacchi; ora è buona politica stringere i vincoli che uniscono la Gallizia alla dinastia d' Absburgo. »

Il credito del Duca di Sandonato

A Napoli è avvenuto un fatto eloquentissimo e che deve tornare di sommo conforto al Duca di Sandonato.

In seguito al voto per le elezioni, nella Borsa napoletana tutti i prestiti del Municipio sono aumentati di quattro punti. E speriamo che aumentino ancora.

GENTE ALLEGRA

A proposito di ciò che scrisse il Pungolo sulla questione, che adesso s' è discussa nella Spagna relativamente alla nascita del figlio - o figlia che sarà - di Re Alfonso, troviamo nei giornali spagnoli una protesta dei monarchici costituzionali contro il decreto reale dichiarante che per volontà del Re il primo nato se sarà una bambina non porterà il titolo di principessa delle Asturie.

I costituzionali vogliono che essa sia principessa delle Asturie per diritto di nascita.

Gente allegra, quelli Spagnuoli, che non hanno di meglio da discutere!

E dire che le provincie Bascche - senza contare degli altri malanni che tormentano la terra di Carlo V. - cominciano nuovamente ad agitarsi, risolvendo forse la sanguinosa questione del Carlismo.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 2.

Il Libro Verde, la cui pubblicazione è prossima, conterrà i documenti della firma del Trattato di Berlino fino al 5 giugno 1880.

Ciadini è arrivato a Roma e si fermerà alcuni giorni prima di ritornare a Parigi.

Il Diritto dice che, in seguito ai buoni uffici dell' Italia, Francia ed Inghilterra, i governi del Chili e Perù iniziarono intelligenze per cessare le ostilità. Le Potenze spediranno una nuova Nota definitiva alla Turchia riguardo al Montenegro.

La Porta è disposta a cedere Dulcigno, ma vorrebbe conservare i Distretti di Dinosi e Gruda. La divisione inglese lasciò ieri Palermo diretta a Ragusa. La Divisione italiana parte per la stessa destinazione.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 1. — Altri 1,400 soldati regolari sono giunti a Scutari. Riza Pascià ricevette ordini severi

dal Governo per preparare la Consenza del territorio al Montenegro.

La Lega spedì a Dulcigno volontari giunti da Retovo.

I volontari difendono la frontiera da Corleza fino a Kudaraol.

LONDRA, 1. — Comuni — Avendo oggi la Camera dei Lordi respinto in seconda lettura il Progetto di registrazione degli Elettori in Irlanda, i Deputati irlandesi protestarono vivamente contro questa condotta ed impedirono la seconda lettura del Progetto della Legge Finanziaria, (che fu aggiornata fino a domani, prorogando così la Sessione almeno a mercoledì).

LONDRA, 2. — Il Daily Telegraph ha da Vienna che la Francia pare disposta a partecipare alla dimostrazione navale, ma che i suoi bastimenti non verranno sottoposti al comando assoluto dell' ammiraglio inglese.

SIMLA, 2. — Ayubkan indirizzò a Roberts una lettera in cui dice che era stato costretto a combattere.

Roberts rispose intimando ad Ayub di costituirsi prigioniero senza condizioni.

Ayub si trincerò nel suo campo. AVONA, 2. — La Regina è arrivata e, acclamata dalla popolazione, ripartì per Stresa.

MILANO, 2. — Fu inaugurato il Congresso storico.

Fu eletto presidente il Senatore Amari, Vice-presidente il barone Manzo.

Il discorso del Prefetto fu applauditissimo.

Observatorio Astronomico di Padova

3 Settembre 1880
A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova s. 11 m. 59. 5
Tempo medio di Roma s. 12 m. 1 s. 32

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo di m. 39.7 dal livello medio del mare

2 settembre	Ora 9 ant.	Ora 3 post.	Ora 9 post.
Bar. a 0° mill.	766.6	765.6	766.0
Term. ombra	22.3	25.2	21.1
Term. del vapore aq.	11.18	10.03	13.15
Umidità relat.	56	42	71
Dir. del vento	N	NNE	NNN
Vel. del vento	10	4	19
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalla 9 a. del 2 alle 9 a. del 3
Temperatura massima — + 25,6
minima — + 16,7

CORRIERE DELLA SERA

3 settembre

A Napoli

Il Piccolo scrive: « Il Prefetto dice che gli ordini suoi venerdì sera farono onesti, legali, precisi; ma che la Questura, per compromettere lui, li eseguì a rovescio. Alla Questura invece si dice che gli ordini del Questore farono, come noi crediamo, onesti, legali, precisi; ma che gli ispettori e i delegati li eseguirono a rovescio per compiacere la Prefettura. »

Il Prefetto ha domandato un' inchiesta; il Questore ha domandato un' inchiesta; il ministero ha incaricato il comm. Astengo di farla.

Tant' è il Questore la fa per conto suo.

Naturalmente quest' inchiesta è a vuoto pel fatto dell' aggressione dei poliziotti in piazza del Municipio.

Di questo fatto s' occupa l' autorità giudiziaria.

Vedranno fra breve il Popolo Romano e il Capitan Fracassa se i tre feriti sono stati due, se le daghe furono o no sguainate, e se l' ordine di sguainare le daghe fu o no dato.

Per ora, se le nostre informazioni sono esatte, c' è questo di nuovo: che qualche guardia di pubblica sicurezza ha già confessato d' avere sguainata la daga, e che il funzionario dal quale partì l' ordine, è già stato riconosciuto.

NOTIZIE MILITARI

Riforma del Comitato dei Carabinieri.

Secondo quanto ci viene riferito, si starebbero ora facendo degli studii, i quali potrebbe essere più tardi concretati anche in un progetto di legge, per una riforma del Comitato dei Carabinieri reali. Possiamo anzi aggiungere che questi studii hanno trovato autore voli approvazioni.

Si tratterebbe, secondo le proposte in discorso, di scegliere il Comitato permanente dell' arma, creando ai Ministri dell' Interno e della Guerra una Divisione per ciascuno, Carabinieri reali, l' una per il servizio, l' altra per la disciplina, destinando gli attuali membri del Comitato (Generali) uno per ciascun Comando Generale di Corpo d' armata, con incarico di ispezionare i Comandi dipendenti, adunandoli in Roma, quando occorresse, col carattere di corpo consulente, precisamente come si pratica ora pel Comitato di Stato Maggiore Generale. (Esercito)

Un Segretario Generale

Si parla nuovamente e con insistenza che possa essere nominato il colonnello Pelloux a Segretario Generale del Ministero della Guerra.

Brutti sintomi

Cominciano ad accapigliarsi.

Il Popolo Romano, organo del Dapretis, se la prende col ministro della Pubblica Istruzione pel suo contegno rispetto alle cose di Napoli, e dice senza complimenti che, invece di protestare, l' on. De Sanctis farebbe meglio a dimettersi.

Poi il Pungolo di Milano ha da Roma queste notizie.

Sembra siano sorte grandi difficoltà dopo un colloquio che ebbe luogo fra Cairoli e Depretis.

Si assicura che De Sanctis abbia scritto una lettera ufficiale a Cairoli domandando che il governo adottasse a Napoli una condotta chiara ed energica a favore della libertà e della moralità in caso diverso De Sanctis dichiarerà di volersi dimettere immediatamente.

Si annuncia che Miceli abbia domandato un considerevole aumento sul suo bilancio, minacciando di ritirarsi.

IL SULTANO IN PERICOLO

A Costantinopoli circola segretamente un proclama insurrezionale contro la famiglia imperiale regnante. D' il Sultano attuale è detto che egli in sei mesi ha portato in rovina un impero che conta sei secoli. « Possiamo noi forse, conclude il proclama, attenderci qualche cosa di buono dalla famiglia Osman? No, noi fummo interamente salvati dal Sultano e possiamo essere salvati unicamente dalla giustizia e dalla libertà. Il profeta disse che il califfato dovrebbe durare soltanto trent'anni, per cui ogni tentativo di mantenerlo è una rivolta contro la sua autorità. Fu Moaviyah il quale, alla fine dei trent'anni inventò la piaga del sultanato che esiste dopo di quell'epoca. Voi turchi, figli di turchi, dovete rovesciare l' istituzione di Moaviyah e ridare all' islamismo la sua purezza definitiva. »
Riuniamo i nostri deputati ed eleggiamoci un nuovo capo!

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PALERMO, 3. — Le navi Roma e Palermo sono partite.

PARIGI, 3. — Il Francias dice che la dichiarazione delle congregazioni fu redatta in seguito al desiderio espresso da Freysinet al nunzio. La dichiarazione venne redatta da Nina ed approvata dal governo francese.

Assicurai che oltre a cinquanta superiori di congregazioni hanno diggià aderito.

Il Temps dice che molte congregazioni firmarono la dichiarazione ma molte finora si sono astenute.

L' Union e la République Française attaccarono la dichiarazione come una mistificazione dei giornali radicali, respingendola e chiedendo la stretta esecuzione dei decreti.

PARIGI, 3. — La République Française seguita ad attaccare la dichiarazione proposta alle congregazioni dicendo che il ministro che la accettasse sarebbe immediatamente rovesciato dalla Camera.

Il Siècle intima a Freysinet di dare delle spiegazioni.

LONDRA, 3. — Camera dei Comuni — Hartington risponde a Lawson che l' Inghilterra agisce d' accordo colle altre potenze, unicamente per ottenere dalla Turchia l' adempimento dei suoi impegni. Non trattasi di distruggerla, d' imbarazzarla; ma di fortificarla e rendere la sua esistenza possibile. Spera sempre che un intervento non sarà necessario.

Ditte nutre la stessa speranza. D' acca che l' accordo dei governi è ancora incompleto, ma tutti gli ammiragli hanno ricevuto istruzioni identiche.

Seymour egirà di concerto coi colleghi. La questione montenegrina si scioglierà presto, e la dimostrazione navale avrà buona influenza nello scioglimento della questione greca e delle altre.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	3
Rendita italiana	95 42	95 25
Oro	22 09	22 07
Londra tre mesi	27 79	27 80
Francia	110 20	110 20
Prestito Nazionale	928	—
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	470	465
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	835	—
Credito mobiliare	990 50	980
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	1	2
Rendita francese 3 0/0	86 75	85 72
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	120 25	120 47
Rendita italiana 5 0/0	86 40	86 50
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	181	186
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	280	282
Ferrovie romane	146	146
Obbligazioni romane	332	335
Obbligazioni lombarde	267	268
Rendita austriaca	54 75	53 28
Cambio su Londra	25 34	25 24
Cambio sull' Italia	9 50	9 16
Consolidati inglesi	97 75	97 08
Loti	411,8	39 75
Vienna	1	2
Mobiliare	292	293 30
Lombarda	82 25	84 25
Ferrovie dello Stato	285 25	286 25
Banca Nazionale	836	836
Napoleoni d'oro	9 36	9 36
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 70	117 75
Rendita austriaca	73 75	73 80
Metalliche al 5 p. 100	72 80	72 92
Prestito 1866 (loti)	131 50	131 6

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Moschia, ger. rass.

ANNUNZI

Dott. Dempster Chirurgo Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a PADOVA alla Piazza dei Frutti Numero 548.

Ogni Venerdì e Sabato, dalle 9 sat. alle 5 pom.

Venezia — Campo S. Moisè 1162. 3 415

Avviso

La Deputazione del Consorzio Montè e Portello in Padova rende noto che a partire dal giorno 1 Ottobre p. v. l' Ufficio del Consorzio sito nel locale in Piazza Capitanato al civico numero 246 verrà trasportato in Via Leoncina al Civico N. 317 secondo Piano. 1 422

D'AFFITTARSI

PEL SETTE OTTOBRE 1880

Due Casini separati in Via Due Vecchie.

Rivolgersi allo Studio del sig. avv. Marco Donati, stessa via. 9 413

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA
di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all' ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cuochiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevanti risparmio per l' acquirente.
BORGO CODALUNGA, N. 4759.

Stabilimento Termale

CORTESI-MEGGIORATO
IN ABANO

Resterà come di metodo aperto a tutto ottobre p. v. anche per uso villeggiatura, con tutto l' occorrente nonché pianoforte.

La Direzione
Maria Franceschi Meggiorato
in Abano. 6-410

Pejo Pejo



Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole VALLE DI PEJO (che non esiste) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.



In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma ricomincia agendo direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che per malattia e per età avanzata, oppure per qualche causa eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendosi le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie: **GENATO, F. ROBERTI, da FIANERI E MADRO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCHI** parucchiera al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Finini e Bonanni; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 31 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori M. Micon & C. 32 & 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli & C.** IN BRESCIA 32-254

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, pp. F. Sacchetto - L. 1

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Formato due con tredici Tavole

Airs QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Airs

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8
- CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12
- FAYARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimento dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8
- KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12
- LUSIGNEA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8
- MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8
- SACCHETTO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8
- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8
- SOUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1863, in-8
- Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8
- TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, sposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8
- TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure
- note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,25 »	6,42 »
misto 6,19 »	8,5 »	misto 7,20 »	9,5 »
omnibus 7,55 »	9,10 »	diretto 9,5 »	10,5 »
» 9,3 »	10,15 »	» 12,40 p.	1,39 p.
» 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 »	3,20 »
diretto 3,20 »	4,17 »	» 5,25 »	6,39 »
» 6,14 »	7,10 »	» 6,55 »	8,10 »
omnibus 8,30 »	9,45 »	misto 9,15 »	10,55 »
» 9,35 »	10,50 »	diretto 11, »	11,55 »

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 »	10,4 »	omnibus 5, »	8,4 »
» 10,40 »	2,35 p.	» 9,28 »	12,54 p.
» 4,24 p.	8,28 »	» 4,56 p.	8,54 »
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11,8 »

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 »	11,56 »	» 10,45 »	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 »
» 8,21 »	10,52 »	omnibus 5,50 »	8,21 »
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 »	4,37 p.	misto (2) 4,5 »	6,4 »
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 »	8,55 »
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 »	9,23 »

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA				
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	
Padova . . . part.	5,22	8,23	1,48	6,48	Bassano . . . part.	5,55	9,2,29	7,32
Vigodarzere . . .	5,33	8,33	1,59	6,59	Rosa . . .	6,06	9,11	2,41
Campodarsego . . .	5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano . . .	6,18	9,18	2,51
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella) arr.	6,26	9,26	3,03
Camposampiero . . .	6,03	9,03	2,34	7,28	Cittadella) part.	6,38	9,44	3,22
Villa del Conte . . .	6,17	9,18	2,50	7,43	Villa del Conte . . .	6,51	9,58	3,37
Cittadella) arr.	6,30	9,31	3,57	8,54	Camposampiero . . .	7,06	10,13	3,57
Cittadella) part.	6,44	9,45	3,24	8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20	4,58
Rossano . . .	6,58	9,57	3,40	8,17	Campodarsego . . .	7,21	10,30	4,17
Rosa . . .	7,5	10,43	3,47	8,24	Vigodarzere . . .	7,32	10,41	4,31
Bassano . . .	7,17	10,15	4,8,36	Padova . . .	7,42	10,51	4,42	

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO				
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto	
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	
Treviso . . . part.	5,10	8,26	1,26	6,26	Vicenza . . . part.	5,37	8,30	2,12
Paese . . .	5,39	8,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59	8,57	2,34
Istrana . . .	5,35	8,52	1,54	6,55	Carmignano . . .	6,7	9,7	2,42
Albaredo . . .	6,4	9,15	2,29	7,28	Fontaniva . . .	6,17	9,18	2,52
Castelfranco . . .	6,13	9,26	2,46	7,42	Cittadella) arr.	6,25	9,28	3,7,40
S. Martino di Lupari . . .	6,32	9,37	3,7,56	S. Martino di Lupari . . .	6,37	9,38	3,20	
Cittadella) arr.	6,47	9,47	3,19	8,9	Castelfranco . . .	7,2	10,12	3,45
Cittadella) part.	6,55	3,28	8,18	Albaredo . . .	7,13	10,20	3,56	
Fontaniva . . .	7,3	10,43	3,39	8,29	Istrana . . .	7,26	10,42	4,9,9
Carmignano . . .	7,13	10,13	3,48	8,38	Paese . . .	7,38	10,55	4,19
S. Pietro in Gù . . .	7,39	10,34	4,15	9,4	Treviso . . . arr.	7,49	11,11	4,32
Vicenza . . . arr.	7,39	10,34	4,15	9,4				

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.
ant.	ant.	pom.	ant.	ant.	pom.	ant.	pom.
Schio . . . part.	5,45	9,20	5,30	Vicenza . . . part.	7,53	3,	7,40
Thiene . . .	6,2	9,37	5,52	Dueville . . .	8,15	3,25	8,2
Dueville . . .	6,17	9,52	6,10	Thiene . . .	8,35	3,49	8,22
Conegliano . . . arr.	6,37	10,12	6,32	Schio . . . arr.	8,49	4,05	8,36

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO				
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto	
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	
Conegliano part.	8,	12,40	6,10	7,40	Vittorio . . . part.	6,45	10,58	5,20
Vittorio . . . arr.	8,28	1,	8,6,36	8,6	Conegliano . . . arr.	7,9	11,22	5,44

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.

(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istanti in-12 - Lire 1.50

Educazione degli Istanti in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

ANNONCHI PROF. A.

IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50

LOMBARDO PROF. G.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 8

Psiche Sonetti inediti

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 530. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

BERNARDI DOTT. L.

(Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4

BOLEAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana secondo il sistema SABELSMEYER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BELLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

MUZZI G.

Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente Prezzo L. 15

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto.